



IL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
PRESENTA

26° FESTIVAL CINEMAMBIENTE

5 > 11 GIUGNO
2023



I VINCITORI E I PREMIATI del 26° Festival CinemAmbiente **CON EMBARGO FINO ALLE ORE 19** **di oggi, domenica 11 giugno 2023**

Il 26° Festival CinemAmbiente, organizzato dal Museo Nazionale del Cinema e diretto da Gaetano Capizzi, si conclude nella serata di oggi, domenica 11 giugno, con la **cerimonia di premiazione** dei film vincitori, alle ore 19, al Museo Nazionale del Cinema – Mole Antonelliana.

I **film vincitori** e una selezione degli **altri titoli** proposti nel cartellone di quest'anno sono **visibili gratuitamente online** tramite il sito del Festival, www.festivalcinemambiente.it, fino al **18 giugno**, sulla piattaforma OpenDDB (capienza di **500 accessi** per ciascun titolo).

PREMI

I premi attribuiti al termine della 26ª edizione del Festival sono:

➤ **Premio Asja Ambiente Italia per il miglior documentario** della sezione internazionale, di \$ 5000, assegnato dalla giuria composta da Anne de Carbuccia, artista ambientale e regista, Marco Gisotti, giornalista, docente di Teorie e linguaggi della comunicazione scientifica all'Università di Tor Vergata, Nicole Gratrovsky, antropologa, regista e produttrice, Roberto Mastroianni, filosofo, curatore e critico d'arte, George Ovashvili, regista, a:

Lynx Man di Juha Suonpää (Finlandia/Estonia 2023, 80'52")

con la seguente motivazione:

Per aver saputo restituire una sapiente sintesi di ricerca etnografica, narrazione poetica e qualità estetica dando vita a un film capace di raccontare il rapporto cultura-natura, trascendenza-immanenza, uomo-animale, rompendo la visione antropocentrica senza cedere a una retorica eccessivamente romantica. Nello stesso tempo, il film restituisce in modo quasi realistico una cultura locale, quella finlandese e artica, che concepisce la protezione della biodiversità e del patrimonio naturale come compito esistenziale dell'individuo e delle comunità.



Il film presenta così con stile intimistico simbolico un'immagine del rapporto con la natura presente nella cultura e nella società europea capace di convivere con un mondo in grande trasformazione, attraversato da conflitti e sommovimenti prodotti dalla crisi climatica, energetica in corso.

La giuria ha inoltre assegnato una menzione speciale a:

Nuclear Nomads di Kilian Armando Friedrich & Tizian Stromp Zargari (Germania 2023, 73')

con la seguente motivazione:

Per aver saputo mettere al centro della propria narrazione il tema dell'energia, indagando le conseguenze nell'organizzazione sociale di uno sviluppo industriale e di sfruttamento delle risorse non sostenibile. Il film racconta in modo iconico la riorganizzazione delle vite individuali e comunitarie attorno al nucleare portando all'attenzione un tema poco conosciuto ma di grande impatto sul mondo del lavoro e sulla quotidianità.

➤ **Premio Terna per il miglior cortometraggio** della sezione internazionale, di \$ 1500, assegnato dalla giuria composta da Andrea Gatopoulos, regista, Monica Goti, program manager del Trieste Film Festival, e Luca Vicini (Vicio), musicista, a:

Zug Island di Nicolas Lachapelle Plamondon (Canada 2022, 22')

con la seguente motivazione:

Nel cercare l'origine di un suono che sembra provenire da una grande oscurità, questo film si immerge negli inferi di una comunità distrutta dall'industrializzazione, portandoci nelle fauci marce della devastazione capitalista, dove i pochi esseri umani rimasti a vivere sembrano – e forse sono – i protagonisti di una narrazione distopica. Il regista si immerge senza compromessi in questa realtà, facendoci vivere sulla nostra pelle presagi di un possibile futuro spietato e realizzando così un film di grande portata ideologica e documentaristica.

La giuria ha inoltre assegnato menzioni speciali a:

Holy Cowboys di Varun Chopra (India/USA 2022, 24'17")

con la seguente motivazione:

Per il coraggioso messaggio politico. Il regista ci risveglia, documentando in maniera dura, cruda ma doverosa una realtà contraddittoria, estrema, ipocrita e in preda ad un flusso di atti di odio e intolleranza, che alla fine non sono unicamente religiosi. Un film importante che ci ricorda quanto il cinema svolga anche un ruolo di stimolo ad un pensiero critico risvegliando in noi consapevolezza. La società rappresentata in *Holy Cowboys* raffigura in qualche modo tutte le società: il confine tra il bene e il male è sottile e universale e il rischio di cadere dalla parte sbagliata è costante e comune.

Siamo tutti, potenzialmente, dei "guardiani di simboli sacri" e quindi facili prede di fondamentalismi.

e a:



Stromy a my (Trees and Us) di Tereza Motýlová (Repubblica Ceca 2022, 11')

con la seguente motivazione:

Del film sono sicuramente apprezzabili idea, sceneggiatura e regia, quest'ultima davvero notevole. La menzione, però, va principalmente al sound design e al commento sonoro, tra minimalismo ed elettronica organica, partiture che sembrano suonate direttamente dagli oggetti animati.

➤ **Premio IREN del pubblico**, di \$ 1500, assegnato dagli spettatori del Festival al miglior documentario in gara nel Concorso documentari, a:

Le Système Total, anatomie d'une multinationale de l'énergie di Jean-Robert Viallet (Francia 2022, 92')

➤ **Premio Casacomune**, istituito dal Festival e da Casacomune scuola e azioni, assegnato al film o all'autore che meglio sia stato in grado di riflettere temi legati alla spiritualità intesa come dimensione strettamente legata alla natura di cui facciamo parte, a:

Nicole e Alexander Gratovsky, autori di *I, Beast*

➤ **Premio Ambiente e Società**, istituito dal Festival e dalla Cooperativa Sociale Arcobaleno, per il film, scelto dai lavoratori e dalle lavoratrici della Cooperativa, che meglio abbia saputo coniugare i temi ambientali e la dimensione sociale, assegnato a:

Breaking Social di Fredrik Gertten (Cile/Svezia 2023, 93')

con la seguente motivazione:

Un film che rende evidente la connessione tra la questione ambientale e l'etica dell'economia invitando lo spettatore ad interrogarsi su quale sia la direzione del nesso causale che le lega tra loro; al contempo ci ricorda che ecologia è parola che esprime tutto il suo potenziale solo se la si coniuga in termini di giustizia sociale, giustizia economica e giustizia ambientale. Condividiamo e raccogliamo l'invito a credere che la speranza sia racchiusa nei gesti quotidiani di ognuno di noi.

Riconoscimenti speciali:

➤ **Premio Stella della Mole green**, istituito dal Museo Nazionale del Cinema in occasione del Festival CinemAmbiente, per un artista che attraverso il linguaggio cinematografico declini nella sua opera temi legati all'ambiente e alla natura, assegnato a **Victor Kossakovsky**.



➤ **Premio Ciak verde**, istituito dal **Festival** e da **SMAT**, per una figura del mondo del cinema e dello spettacolo italiano impegnata nella difesa dell'ambiente che metta a disposizione la propria immagine e capacità comunicativa per sensibilizzare il pubblico sulla gravità dell'attuale crisi ambientale, assegnato a **Andrea Pennacchi**.

➤ **Premio letterario Le Ghiande di Cinemambiente**, istituito dal **Festival**, conferito ad autrici o ad autori che abbiano fatto dell'ecologia in senso ampio un elemento essenziale della propria produzione, o abbiano espresso nel proprio percorso artistico un rapporto profondo e originale con l'ambiente, il paesaggio e la natura, assegnato a **Claudio Morandini** con la seguente motivazione:

Nei suoi romanzi, che spaziano dal gotico al giallo, l'ambiente non è uno sfondo, ma un personaggio a tutto tondo. È presenza perturbante con una volontà tutta sua che si mescola e intralcia e scompagina le intenzioni degli umani. Sono pietre che si moltiplicano nel salotto di casa e ghiacci che rivelano tracce di delitti, animali sornioni, oggetti animati e paesaggi inquieti. In mezzo, noi: esseri umani spiazzati da nuove e strane intimità. È questa frizione l'immagine più adatta a descrivere l'Antropocene, l'epoca geologica che porta il nostro nome, ma che marca il passaggio dall'illusione della centralità umana allo spaesamento di fronte a un pianeta che sbatte la coda e si riprende la scena. Morandini ha fatto parlare umani e non umani, mettendoli a confronto e spesso in conflitto, in situazioni familiari eppure imprevedibili, e sempre con un'ironia, una leggerezza e un'originalità rare nell'orizzonte italiano.

SINOSSI E BIOGRAFIE DEI PREMIATI

Lynx Man di Juha Suonpää (Finlandia/Estonia 2023, 80'52")

Barba folta e sguardo indagatore, il pensionato finlandese Hannu si è esiliato dalla società civile e vive nei boschi a stretto contatto con la natura e gli animali. In particolare, attraverso l'installazione di videocamere a circuito chiuso, Hannu è riuscito a creare un sistema di monitoraggio della vita delle sue amate linci, il cui habitat rischia di essere compromesso dall'attività antropica. Attraverso l'alternanza di riprese dal vivo a colori e immagini di sorveglianza in bianco e nero, il racconto si trasforma quasi in un viaggio ipnotico dai forti connotati onirici mentre i pensieri di Hannu, esposti davanti alla macchina da presa, testimoniano la necessità di ritrovare quell'armonia tra uomo e natura che sembra ormai irrimediabilmente perduta.

Juha Suonpää, fotografo e regista finlandese, è professore a contratto di Fotografia artistica, ambientale, naturalistica e di cultura visuale presso l'Università di Scienze applicate di Tampere. Le sue opere fotografiche, accompagnate in gran parte da pubblicazioni monografiche, sono conosciute a livello internazionale. Dopo *Vuores* (2000), nel 2013 realizza il lungometraggio documentario *Wolfman*, la storia di un uomo che vive a stretto contatto con i lupi.



Zug Island di Nicolas Lachapelle Plamondon (Canada 2022, 22')

Dal complesso produttivo di Zug Island, situato al confine tra Usa e Canada, proviene un misterioso ronzio conosciuto come "Windsor Hum". Alla ricerca della fonte di questa strana emissione acustica, un tecnico del suono si mette in viaggio e incontra diverse persone costrette a fare i conti con decenni d'incontrollata devastazione industriale. Un'indagine sul tema dell'ecocidio perpetrato in epoca di capitalismo selvaggio e condotta con un linguaggio che coniuga quello del cinema-verità, del documentario investigativo e del saggio poetico.

Nicolas Lachapelle Plamondon, regista, sceneggiatore e direttore della fotografia canadese, studia cinema a Montreal. Inizia la sua carriera con documentari che esplorano la relazione fisica e metafisica fra la popolazione e i paesaggi del Québec, tra i quali spicca *Lights above Water* del 2016. Nel 2021 realizza il premiato audiodocumentario *Par-delà la 138*, registrazione di un'escursione nella natura selvaggia del Lower North Shore.

Le Système Total, anatomie d'une multinationale de l'énergie di Jean-Robert Viallet (Francia 2022, 92')

Nel 2021 la TOTAL, una delle cinque maggiori compagnie petrolifere del mondo, cambia il suo nome in TotalEnergies e annuncia un nuovo progetto imprenditoriale orientato verso la transizione energetica, suscitando così una diffusa perplessità. Numerose interviste a scienziati e ricercatori dimostrano, tuttavia, la scarsa attendibilità di questo cambiamento, come manifestano anche le attività che il colosso industriale svolge in diverse parti del mondo come il Texas, l'Uganda o il Golfo del Messico. Inoltre, a fungere da contrappunto alle opinioni di esperti e analisti c'è l'attività di uomini e donne che si battono contro le menzogne della multinazionale e a favore dei diritti dei cittadini e della protezione dell'ambiente: uno sforzo che sembra sempre più assomigliare a un aggiornamento della lotta tra Davide e Golia.

Jean-Robert Viallet, regista e giornalista francese, esplora temi di rilevanza politica e sociale come povertà, immigrazione, traffico d'armi e problemi ambientali. Nel 2010 vince il premio Albert Londres per la serie documentaria *La Mise à mort du travail*. Tra i suoi film ricordiamo *Breakpoint. A Counter-history of Progress* (2018), in concorso al 22° CinemAmbiente, *L'Homme a mangé la terre* (2019), sulla dissipazione delle risorse naturali, e *Des Hommes* (2019), sull'istituzione carceraria.

Alexander e Nicole Gratovsky, antropologi, ricercatori, registi e sceneggiatori russi, sono i fondatori del centro internazionale Dolphin Embassy e di White Hole - Institute of Curiosities. Ideatori, inoltre, di NOW Assembly, iniziativa finalizzata al confronto su temi, idee e scoperte riguardanti l'umanità nel suo insieme, sono autori di diversi libri sull'interazione uomo-delfino e su programmi trasformativi riguardanti il rapporto uomo-natura. Nel 2014 realizzano il documentario *My Pilot, Whale* (2014), seguito da *Intraterrestrial. A Fleeting Contact* (2017) e *Revelation of Jonah* (2020) entrambi presentati rispettivamente alla 20ª e 23ª edizione di CinemAmbiente.

I, Beast di Nicole & Alexander Gratovsky (Georgia/Spagna 2023, 53')

«Quando entri nel Labirinto, la Bestia appare al centro. Cambia ad ogni tuo agire. Al momento dell'incontro, le attribuisce una parola, una definizione che lei incarna. Non esistono deviazioni nel Labirinto. Tutti si ritrovano al centro e l'incontro con la Bestia è inevitabile, poiché è lei la somma del Sentiero e del Guardiano della Porta. Tutti cercano di trovare l'uscita dal Labirinto, ma per farlo bisogna superare la Bestia».

La storia eterna di Teseo e del Minotauro, dell'Uomo e della Bestia. Suggestivo film-parabola in cui persone provenienti da venti Paesi diversi sono invitate a costruire e percorrere il Labirinto, lo strumento più antico per comprendere il percorso della vita, al centro del quale ognuno di noi attende l'inevitabile incontro e la conseguente scelta tra il Bene e il Male.



Breaking Social di Fredrik Gertten (Cile/Svezia 2023, 93')

Un'indagine che analizza i modelli della cosiddetta plutocrazia globale fondata sull'estrattivismo, ovvero l'accaparramento indiscriminato delle risorse naturali che causa danni irreversibili all'ecosistema, e sui profitti accumulati spesso illegalmente e protetti tra le mura invalicabili dei paradisi fiscali. L'affilato sguardo di alcuni giornalisti investigativi mostra come un piccolo nucleo di plutocrati abbia preso il controllo del mondo, demolendo i principi su cui si basa il contratto sociale. Malgrado ciò il documentario travalica il mero cinismo o le derive pessimiste, raccontando anche come la rabbia e la frustrazione, dinanzi a un'evidente ingiustizia, possano essere incanalate per realizzare un vero cambiamento e cercare di dare vita a una società autenticamente migliore.

Fredrik Gertten, regista pluripremiato, sceneggiatore e produttore svedese. Molti dei suoi lavori sviluppano temi locali in questioni di risonanza globale. Ricordiamo *Bananas!** (2009), *Big Boys Gone Bananas!** (2011), *Bikes vs Cars* (2015), vincitore del concorso internazionale del 18° CinemAmbiente, *Push* (2019). Fondatore della casa di produzione WG Films, nel 2017 viene insignito di una onorificenza da parte della Facoltà di Cultura e Spettacolo dell'Università di Malmö.

Victor Kossakovsky (San Pietroburgo, 1961) nel 1978 inizia a lavorare agli Studi del Documentario di Leningrado come assistente alla regia e montatore per poi diplomarsi ai Corsi Superiori di Regia e Sceneggiatura di Mosca. Conquista l'attenzione della critica internazionale con *Belovy* (1994) seguito da *Pavel e Lyalya* (1999), *Tishe!* (2003) e *Svyato* (2005). Nel tempo sviluppa un peculiare sguardo sulla contemporaneità e la sua relazione con la natura, ben espresso nei film *iVivan las antipodas!* (2011), *Aquarela* (2018) e *Gunda*, tutti presentati e pluripremiati nei principali festival internazionali.

Andrea Pennacchi (Padova, 1969), attore di teatro di grande carisma, al cinema ha iniziato recitando la parte di Sandro in *Io sono Li* di Andrea Segre. Per Carlo Mazzacurati ha recitato ne *La sedia della felicità*. Altre sue apparizioni sono in *Leoni*, *Suburra* e *Il colore nascosto delle cose* di Silvio Soldini. Per la televisione, oltre ad essere stato il Ragionier Galli ne *Il paradiso delle signore*, ha lavorato in *L'Oriana*, *Grand Hotel*, *Non Uccidere 2*, *Don Matteo*, *A un passo dal Cielo* e, nel ruolo di protagonista, in *Pluto*, di Renzo Carbonera. È al fianco di Paola Cortellesi nella serie Sky "Petra". Il venerdì è ospite fisso del programma *Propaganda live*, su La7, che ha reso celebre il suo personaggio "Il Pojana".

Claudio Morandini è nato ad Aosta nel 1960. Dal 2006, dopo anni di radiocommedie, si dedica al romanzo (da ricordare, tra i primi titoli, *Le larve*, 2008; *Rapsodia su un solo tema*, 2010) e ai racconti, ospitati su numerose riviste e in antologie. Ha scritto letteratura per ragazzi (*Le maschere di Pocacosa*, 2018), ha raccontato insolite storie di montagna (*Neve, cane, piede*, premio Procida – Isola di Arturo – Elsa Morante 2016; *Le pietre*, 2017; *Gli oscillanti*, 2019), ha esplorato i confini tra reale e fantastico e sperimentato il connubio tra forme e generi differenti (*A gran giornate*, 2012; *Catalogo dei silenzi e delle attese*, 2022). I suoi libri sono tradotti in diverse lingue.